

LEGISLATURA XXV — 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1921

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se non ravvisi la opportunità di variare equamente i compensi stabiliti con il decreto 12 novembre 1920, per i depositi intercomunali che distribuiscono mensilmente quantità di zucchero inferiori ai 400 quintali, in quanto applicandosi l'attuale compenso di lire 6.50 all'intero quantitativo e non alla sola eccedenza ai 400 quintali, si arriva alla conseguenza del tutto illogica che il deposito che distribuisce 400 quintali ha un compenso di lire 3,600 (in base a lire 9 per quintale) mentre chi ne distribuisce, ad esempio, quintali 550 non ha che lire 3,575, in base a lire 6.50 per quintale.

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere per quale ragione furono applicati i recenti aumenti delle tariffe postali a partire dal 1° febbraio 1921, mentre il decreto relativo fu pubblicato soltanto nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 4 febbraio 1921, e per quale ragione furono pure dal 1° di febbraio tassate le lettere insufficientemente affrancate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se le richieste dei numerosi viaggiatori sulla Cancellò-Avellino, che rispondono a vere esigenze del traffico in quella indusre plaga, saranno esaudite, sia accrescendo il numero delle vetture, sia raccordando le coincidenze con la Roma-Napoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere come intenda risolvere, ed in modo definitivo, la questione del servizio postale di Missanello Gallicchio, trascurato e reso tale da esasperare quelle popolazioni, che vedono molto spesso interrotto il servizio stesso, inattuabile per le irrisorie condizioni che la Direzione delle poste di Potenza si ostina a voler fare agli imprenditori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cerabona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere quale governo si fece degli ordini impartiti da oltre due mesi acciò le Assise di Cuneo potessero funzionare.

« Si tratta di oltre 60 reclusi che attendono da oltre un anno il processo; processo che non si fa perchè manca il combustibile per l'aula delle Assise. Incredibile, ma vero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa i numerosi licenziamenti di ferrovieri avventizi, molti dei quali si trovano in servizio da diversi anni ed hanno passato lungo tempo sotto le armi e che, pur essendo ancora nell'età di maggior rendimento, non possono godere i benefici degli ultimi decreti riferentisi alla sistemazione di tale categoria di personale e vengono ora lasciati in libertà — non per conseguire diminuzione di personale o per miglioramento dei servizi — ma per essere sostituiti con nuovi elementi ai quali — oltre ai requisiti di giustizia e di bisogno che consiglierebbe il mantenimento in servizio dei licenziati — manca la pratica e la conoscenza del servizio con evidente danno della regolarità del servizio stesso.

« Considerato inoltre che molti di tali avventizi licenziati, vengono a perdere il diritto al sussidio di disoccupazione perchè alcuni uffici delle ferrovie dello Stato hanno tardato di sei mesi l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

« Chiedo se anche per tale ragione non sia doveroso conservare detti agenti in attività di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Binotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se, in relazione a quanto fu pubblicato in merito all'attuazione delle ultime provvidenze a favore dei mutilati, vedove, ecc., e cioè che gli aumenti sarebbero stati attuati d'ufficio dalle Delegazioni del tesoro, si sia pure contemporaneamente provveduto all'invio alle stesse Delegazioni del personale indispensabile per tali lavori,